

Prefazione all'edizione italiana

È con vera soddisfazione che presentiamo l'edizione italiana dell'opera principale del biblista e teologo Robert Hamerton-Kelly. Un libro ingiustamente dimenticato, soprattutto a causa di un'attenzione sovente condizionata da criteri di visibilità immediata, quando non da logiche estranee alla ricerca scientifica, e che resta invece importante per più di una ragione.

La prima ragione viene dal valore intrinseco di queste pagine, che conducono nel vivo di una ricerca su san Paolo estremamente avanzata per gli anni in cui vide la luce, e guidata da una sincera e personale passione dell'autore sul fronte teologico, una passione a cui forse non siamo molto abituati in una situazione culturale come quella italiana, dove i temi teologici ed esegetici vengono non di rado affrontati in un'ottica pastorale o specialistica tendente a sopire ogni entusiasmo pur di evitare fraintendimenti e polemiche. Al contrario, Hamerton-Kelly si getta nella mischia per argomentare e difendere una posizione precisa, quella del suo amico e maestro René Girard, e lo fa approfondendo in questa impresa tutta la sua preparazione di biblista e tutta la sua intelligenza di interprete, con una chiarezza espositiva e metodologica frutto di uno studio competente e attento, e con approfondimenti teorici degni di nota. La forte motivazione teorica e valutativa che è ispiratrice del libro ne ha purtroppo influenzato anche la sfortuna nel mondo di lingua inglese, come ben spiega il curatore Giuseppe Fornari nel suo ampio Saggio introduttivo. Una circostanza in sé sfavorevole che però, vista nella prospettiva più distanziata dell'oggi, fa apprezzare un coraggioso investimento sui propri temi di ricerca per nulla comune anche al di là dell'Atlantico. Questa fusione di impegno intellettuale e di fede religiosa sarebbe già un motivo bastante a dimostrare l'interesse della proposta editoriale che qui presentiamo.

La seconda ragione che attesta l'importanza di questo lavoro viene appunto dal suo riferimento sistematico e senza riserve al pensiero di René Girard, nel momento di piena maturità e di massima diffusione delle idee del pensatore francese. Il libro offre, in altre parole, uno spaccato ai massimi livelli di quella che appare ormai lecito chiamare come una "scuola girardiana", anche se bisognerebbe parlare, più che di una

scuola in senso stretto, di un gruppo variegato di studiosi catturati, per così dire, dalla teoria girardiana e accomunati da una forma di dedizione non tanto e non solo verso una persona, quanto e più ancora verso un'idea potente e unificante, la rivelazione della vittima, a partire da un'analisi illuminante della trama mimetica che regge la vita e la storia umana e che normalmente non viene avvertita. Attorno a Girard si è creato un vero *milieu* intellettuale ricco di attività convegnistiche, scientifiche e divulgative, oltre che di pubblicazioni saggistiche, il cui livello eterogeneo nulla toglie all'interesse storico di questa fioritura culturale, che ha avuto precisi riflessi e riscontri anche in Italia. Anzi, possiamo dire tranquillamente che l'Italia sia il Paese europeo in cui l'interesse per il modello girardiano si è mostrato e si mostra più sentito, con centri di studio e associazioni più che mai oggi in attività, entro un mutato contesto storico e culturale che ha suggerito quasi da sé la necessità di sviluppare tali idee in direzioni innovative e differenziate, ma sempre muovendo da una partecipazione intellettuale e personale che è l'autentico "sale" del pensiero di questo autore.

Che il libro di Hamerton-Kelly appaia in Italia dopo un lungo periodo di oblio, e con un ricco e accurato apparato introduttivo e di commento che non sarebbe stato possibile senza il personale impegno di Giuseppe Fornari, non è dunque un caso, e rappresenta per più aspetti l'eredità degli intensi rapporti umani e amicali, oltre che intellettuali, che si sono stretti tra le due sponde dell'Atlantico a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso. È questa eredità "immateriale", come attualmente usa dire, ad avere per noi un grande valore, e a farci sperare che l'operazione attuata con questa edizione italiana alimenti un filone di riflessione e di ricerca che continua a confermarsi stimolante e fecondo, in un mondo che mostra di averne un grande bisogno, in mezzo a eventi politici, sociali, economici che sembrano fare ogni sforzo per giustificare le diagnosi più allarmate di Girard e di Hamerton-Kelly.

Maria Stella Barberi
Marta Ferronato